

CON LA SCUSA DELLA SALUTE...

Dopo il green, altro eurodelirio: fissare limiti su ciò che mangiamo

di **CARLO CAMBI**



La Commissione europea vuole introdurre dal prossimo anno una tassa sul cibo «spazzatura» ultraprocessato sperando di poterne limitare il consumo insieme alle malattie cardiovascolari connesse.

Peccato che la stessa Ue abbia ridotto i fondi all'agricoltura sana. Infatti il vero scopo della Von der Leyen è fare cassa con le accise colpendo pure il vino.

a pagina 11

L'Ue vuole imporci la «dieta della salute» Pronta una tassa sul cibo spazzatura

La Commissione intende limitare gli alimenti ultraprocessati che causano malattie. Però taglia i fondi all'agricoltura pulita

di **CARLO CAMBI**

Ne pensano una «quasi» giusta, ma la fanno nel modo più sbagliato cadendo in una contraddizione grossa come palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea. Vogliono tassare dal prossimo anno i cibi ultraprocessati, quelli che l'Italia da sempre ha messo nel mirino perché sono il risultato di trasformazioni industriali che, tra aromi sintetici, eccesso di zuccheri raffinati, di grassi saturi e via dicendo, hanno

portato l'Ue ad avere un poco invidiabile primato di bambini e adolescenti in sovrappeso. Siccome però non possono scontentare chi li sostiene, e sono le multinazionali, nel calderone mettono anche gli alcolici, in particolare le bevande a basso tenore che tradotto significa il vino, le bibite zuccherate e il tabacco.

La giustificazione è che bisogna combattere i fattori di rischio di cancro e malattie

cardiovascolari, le cosiddette patologie non trasmissibili, perché - sostiene il commissario alla Salute **Oliver Varhelyi** - «questi comporta-



Peso: 1-4%, 11-39%

menti alimentari ci porteranno entro il 2050 ad accorciare di tre anni l'aspettativa di vita a causa dell'obesità». A leggere bene tra le righe, però, si capiscono due altre cose. La prima è che **Ursula von der Leyen** per giocare con i suoi carrarmatini ha bisogno di una montagna di quattrini e s'inventa questa tassa della salute. Col nuovo bilancio vuole incamerare direttamente il 15% delle imposte che i vari Stati mettono sul tabacco per ricavarne in partenza 11,2 miliardi; poi con la tassa per la salute arrivano altri soldi. Il nuovo bilancio però è quello che taglia i fondi alla Pac. Viene da obiettare: se si vuole un regime alimentare sano, e il più sano è la nostra dieta mediterranea, si ha bisogno dei contadini che producano quel cibo buono che contrasta gli alimenti ultraprocesati. Perché allora si tolgono sostegni ai campi? Perché s'insiste per far entrare l'Ucraina che - al netto di quelli che al governo di **Volodymyr Zelensky** si fregano i soldi - sconvolgerebbe del tutto i finanziamenti agli agricoltori pigliandosi da sola la metà dei fondi?

La spiegazione è semplice. Se alle multinazionali tassano i cibi ultraprocesati, la ricompensa è il via libera sui «cibi Frankenstein», quelli che nascono nei bioreattori da replicazione cellulare come la finta carne, il forse latte da fermentazione di funghi, la poltiglia di cellule di pesce con contorno di cavallette. Il ballon d'essai lanciato sulla tassa per la salute ha la stessa logica cara alla baronessa **Ursula von der Leyen** di fare

il rilancio (di facciata?) degli obiettivi del Green deal che restano fissati alla diminuzione entro il 2040 del 90% delle emissioni in vista della Cop30. C'è alle viste dell'Oms il varo del Piano pandemico mondiale e del Regolamento sanitario internazionale a cui l'Italia si è opposta.

L'Ue si presenta col BeCa (la commissione Beating Cancer è sinonimo del suo piano d'azione) con cui vuole tassare i cibi ultraprocesati, aumentare le accise su alcolici e vino (che ora ha accise zero), azzerare il consumo di tabacco (ridurre entro il 2040 al 5% la popolazione dei fumatori) e c'infilza anche «misure più incisive sugli obiettivi vaccinali (se gli togli l'incasso dalle merendine dovrai pur compensarli con qualcosa, ndr) per arrivare all'eguaglianza d'assistenza per le donne».

È un modo per sentirsi dire da **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, il direttore generale dell'Oms tanto amico della Cina e di Big-Pharma che produce i sieri così graditi alla baronessa, che l'Ue è la prima della classe.

Non si accorgono a Bruxelles d'immaginare, dopo lo Stato etico, anche lo Stato dietetico che vogliono imporre con le tasse che sono inefficaci per consigliare alle persone stili di vita sani; servono, semmai, più informazione e accesso garantito ai cibi buoni. La verità è che la Ue e in particolare un suo funzionario, **Hugues De La Motte**, spalleggiato dal commissario **Vopke Hoekstra** che si occupa di clima e di fisco, ce l'ha col vino e vuole

arrivare a tassarlo trincerandosi dietro l'affermazione - sbagliata secondo un'infinità di scienziati e clinici - dell'Oms secondo cui l'alcol fa sempre male. Peraltro Bruxelles - la direzione dove lavora monsieur **De La Motte** - nicchia sui controlli alle dogane delle merci importate. C'è da capire cosa capiterà con le bibite energetiche, le barrette, le polpette vegane, la birra per scoprire le reali intenzioni dell'Ue. Al di là delle «minacciose» affermazioni di **Oliver Varhelyi** che stima 700.000 morti da fumo, 300.000 da alcol e 200.000 da sale e zucchero, e che vuole affidarsi all'Intelligenza artificiale per migliorare la dieta e le cure.

L'Ue vuole entro il 2035 la mortalità cardiovascolare diminuita del 20%; i governi entro il 2027 dovranno fare piani per avere tassi di diagnosi e controllo del 70% per l'ipertensione e dell'80% per diabete e obesità. Ma è la stessa Europa che tifava per il Nutri-score, l'etichetta a semaforo che bandiva il prosciutto perché è salato e l'olio extravergine di oliva perché è grasso, ma promuoveva le patatine. L'Ue evidentemente ha i suoi gusti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vero scopo di Ursula è fare cassa con le accise colpendo pure il vino

L'obiettivo è ridurre del 20% entro il 2035 la mortalità cardiovascolare



Peso: 1-4%, 11-39%